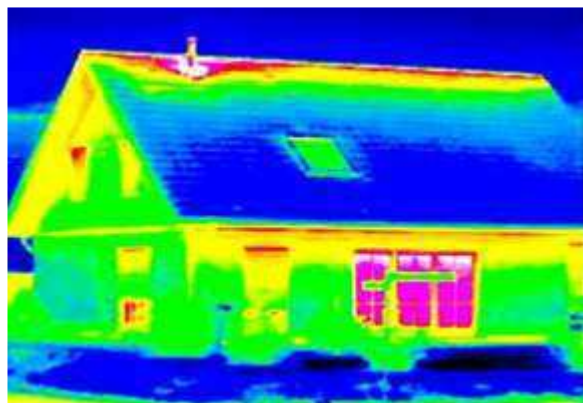


Francia: più efficienti i nuovi edifici dal 2012



MARTEDÌ 03 NOVEMBRE 2009 11:47

Dal 2012 i nuovi edifici francesi dovranno essere a basso consumo energetico, e ad “energia positiva” dal 2020



In Francia, dove il settore dell'edilizia è responsabile del 40% dei consumi finali di energia e del 20% delle emissioni complessive di CO₂, di recente - con il lancio della “**Grenelle Environnement**” per l'avvio del “Green New Deal” nel Paese – sono state adottate delle misure volte a contenere i consumi energetici degli edifici, mantenendo al contempo un elevato livello di comfort.

Il disegno di legge “**Grenelle I**” del 3 Agosto 2009, in particolare, stabilisce che dal 2010 tutti gli edifici pubblici e privati dovranno essere progettati come edifici “**a basso consumo**”, in cui cioè i consumi di energia primaria dovranno essere in media **inferiori a 50 kWh/m² all'anno**. Quest'obbligo dal 2012 si applicherà a tutte le nuove costruzioni, mentre i vecchi edifici dovranno essere riqualificati per arrivare a una media di consumi compresa **fra 90 e 150 kWh/m² all'anno**.

A partire dal 2020, inoltre, tutti i nuovi edifici dovranno soddisfare il concetto di “**energia positiva**”, cioè produrre più energia di quanta ne consumino.

Eco-prestiti

Per incoraggiare i proprietari ad effettuare lavori di riqualificazione energetica sui loro immobili, in Francia con la Finanziaria 2009 è stato introdotto un **eco-prestito di 10 anni a tasso zero**, che finanzia fino a 30.000 euro la riqualificazione termica e gli interventi per l'efficientamento energetico delle abitazioni private. Inoltre, nel 2005 è stato introdotto un **credito d'imposta per “lo sviluppo sostenibile”** che consente di detrarre dalle imposte parte dei costi (fra il 15 e il 50%, a seconda degli impianti) sostenuti per l'acquisto di impianti e materiali per il miglioramento dell'efficienza energetica della prima casa.

I fondi

Per il finanziamento di investimenti per l'edilizia efficiente si potrà contare su oltre **10 miliardi di euro**, che saranno raccolti grazie al conto di risparmio (LDD) per lo sviluppo sostenibile, non soggetto a tassazione e gestito dalle banche in partnership con l'Agenzia pubblica francese per l'Ambiente e il Risparmio Energetico (ADEME). Per beneficiare di tali finanziamenti e usufruire di una **riduzione dell'IVA del 5,5%**, nonché accedere a **fondi erogati dalle autorità regionali e dall'Agenzia Nazionale per l'Ammodernamento dell'Edilizia (ANAH)**, i nuovi edifici dovranno rispettare gli standard di “edificio a basso consumo” oppure di “elevata performance energetica”.

“Le aziende estere – commenta **David Appia, presidente e amministratore delegato dell'Agenzia francese per gli investimenti internazionali (AFII)** - devono approfittare delle importanti e ben mirate misure varate dal governo francese per migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia abitativa. Tali vantaggi fanno della Francia un ottimo mercato, leader a livello europeo.”

Leggi anche: [Eco-prestiti nel “piano casa” francese](#)

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Nucleare, cresce il NO](#)
- [Grid parity: l'Italia è in testa](#)
- [Enea: contro la crisi puntare sull'efficienza](#)
- [L'UE PROPONE L'ABOLIZIONE DELL'IVA SUI CERTIFICATI VERDI](#)
- [La mappa del solar cooling](#)

[Succ. >](#)